

Basta un po' d'innovazione

L'emergenza sanitaria ha messo a dura prova moltissimi settori, compreso quello dell'agricoltura. Per riportarlo in auge, servono investimenti e piani strategici di innovazione tecnologica. Ma qual è la situazione del mercato dei macchinari agricoli in Italia? E a che punto si trova il Paese per quanto riguarda l'implementazione delle soluzioni di agricoltura 4.0? Ecco i numeri più rilevanti.

di Francesca Nebuloni

D

opo un 2019 poco brillante, per il comparto macchinari agricoli anche il 2020 sembra destinato a chiudersi con il segno meno. Nonostante una flebile ripresa registrata in settembre, il futuro del settore sembra infatti ancora incerto a causa dell'emergenza Covid-19. Qual è, allora, la situazione corrente circa la vendita di macchine agricole nel nostro Paese? I dati presentati da FederUnacoma lo scorso 21 ottobre, basati sulle immatricolazioni registrate presso il Ministero dei Trasporti, mostrano un bilancio in rosso per quanto riguarda la vendita di trattori nei primi nove mesi dell'anno (-11,8% rispetto al 2019), anche se il passivo risulta ridotto rispetto al primo semestre, in cui il calo è stato del 18%. Non va meglio per il segmento delle mietitrebbiatrici (-12,8% rispetto ai primi nove mesi del 2019), dei rimorchi (-17%) e dei trattori (-22,6%). Un po' meno grave è invece la situazione delle trattori con pianale di carico che, grazie all'impennata di immatricolazioni avvenuta in settembre, registra un passivo di sole 9 unità rispetto al 2019 (418 mezzi in totale contro 409). Lo stesso vale per i sollevatori telescopici che, con 88 macchine immatricolate a settembre (65 nello stesso periodo del 2019), raggiungono un totale di 648 unità da inizio anno (-4,8% rispetto all'anno scorso).

I dati FederUnacoma mostrano un bilancio in rosso per quanto riguarda la vendita di trattori nei primi nove mesi dell'anno.



LUCE, ACQUA E SOLUZIONI HI-TECH

Alcune delle realtà italiane attive nell'agricoltura 4.0 espongono i propri prodotti a Novelfarm, la mostra-convegno internazionale dedicata alle nuove tecniche di coltivazione, nonché agli operatori del settore vertical farming e delle coltivazioni fuori suolo.

Una di queste è Ambra Elettronica, specializzata dal 2013 nello sviluppo di un marchio proprio di lampade a LED OSRAM, chiamato Ambralight, per la coltivazione sia residenziale che professionale in serra; l'azienda Cefla, invece ha sviluppato la Business Unit C-LED, che realizza lampade per la coltivazione di piante in serra e vertical farming, differenziate in base alla tipologia di produzione. Per quanto riguarda l'irrigazione intelligente, la startup Agabuna si occupa di sviluppare soluzioni personalizzate e complete di "Water engineering" per l'irrigazione centralizzata e di precisione, mentre Physico - marchio di Tecnoacque® - propone la soluzione Physico®Green, un induttore idrico elettromagnetico che tratta l'acqua di irrigazione, arricchendola di nutrienti.

Della costruzione di serre all'avanguardia si occupano invece Lucchini Idromeccanica e Vertical Farm Italia: la prima costruisce serre coperte, complete dei più

avanzati sistemi di irrigazione e riscaldamento con controllo computerizzato; il secondo, invece, è un gruppo multidisciplinare che progetta serre verticali per coltivazioni idroponiche ed acquaponiche, in

grado di generare un risparmio idrico del 90% rispetto alla coltivazione in campo aperto. Sempre riguardo all'idroponica, l'azienda NIDO fornisce NIDO ONE, un dispositivo IoT per la gestione e il monitoraggio tramite smartphone e tablet di sistemi di coltivazione fuori suolo. Per l'acquaponica, invece, è attiva Ponics, la startup inventrice del sistema acquaponico "Chinampas 2.0" - che pompa l'acqua delle vasche per acquacoltura in quelle idroponiche, di modo che le piante possano trarne nutrimento e restituire ai pesci l'acqua filtrata e pulita - e della Ponics App, un'applicazione che permette, fra le altre cose, di monitorare a distanza il sistema. Ultima, non per importanza, l'italiana

Spagnol, che offre un portafoglio completo di soluzioni per l'automazione della coltivazione di ortaggi e fiori, frutto di un'esperienza trentennale nel settore.



Alcune delle realtà italiane attive nell'agricoltura 4.0 partecipano a Novelfarm, la mostra-convegno internazionale dedicata alle nuove tecniche di coltivazione.

UNA SPINTA ALL'INNOVAZIONE

Nonostante i numeri negativi registrati non solo in Italia, ma anche nel resto del mondo, l'emergenza sanitaria ha dato una nuova centralità all'agricoltura: alla flessione generalizzata di molti comparti, tradotta in un calo del PIL a fine anno del 4,5% (dati OCSE), corrisponde una crescita della capacità produttiva del settore primario. Questo è perché l'insicurezza alimentare generata dalla pandemia e la crescente domanda di alimenti nel mondo hanno dato all'agricoltura e, di conseguenza, alla meccanizzazione agricola, un ruolo sempre più strategico anche per garantire la stabilità sociale. In uno scenario del genere, si rivela quindi necessaria l'elaborazione di un piano a lungo termine per lo sviluppo tecnologico del settore: "Le macchine agricole sono uno strumento imprescindibile per il potenziamento della produzione e un presidio del territorio. Infatti, grazie alle attività di ricerca e di innovazione delle nostre industrie, i mezzi meccanici di oggi impiegano tecnologie sempre più eco-friendly, in linea anche con le priorità politiche formulate dalla

Commissaria europea Ursula von der Leyen", ha detto Alessandro Malavolti, Presidente di FederUnacoma, durante una conferenza stampa del 24 settembre scorso. "In Italia c'è bisogno di un sistema di incentivi che aiutino la ripresa del mercato, soprattutto in un'ottica di rinnovamento e di innovazione tecnologica. Un sistema che proceda secondo una programmazione di lungo periodo e che sia indipendente dalle contingenze economiche e politiche".

AGRICOLTURA 4.0, A CHE PUNTO SIAMO?

L'innovazione tecnologica, sostenuta da un sistema di incentivi e un solido piano strategico, sembra quindi essere la panacea di tutti i mali per l'agricoltura italiana, specialmente in un momento come questo. Ma a che punto è l'innovazione tecnologica per il settore agricolo del Belpaese? Ce lo mostrano i dati della ricerca "Il digitale è servito! Dal campo allo scaffale, la filiera agroalimentare è sempre più smart!", svolta dall'Osservatorio Smart Agrifood, School of Management del Politecnico di Milano in collabora-



Il mercato italiano dell'agricoltura 4.0 ha continuato anche quest'anno con una crescita che nel 2019 si è attestata a un valore di 450 milioni di euro (+22% rispetto al 2018).

zione con il Laboratorio RISE (Research & Innovation for Smart Enterprises) dell'Università degli Studi di Brescia, presentata lo scorso aprile.

Stando allo studio, il mercato italiano dell'agricoltura 4.0 ha continuato anche quest'anno con una crescita che nel 2019 si è attestata a un valore di 450 milioni di euro (+22% rispetto al 2018), generato per l'86% da operatori affermati nel settore e per il 14% da startup e altre realtà emergenti, rappresentando così il 5% di un mercato globale che vale ben 7,8 miliardi di dollari. In testa alla classifica degli investimenti si trovano i sistemi di monitoraggio e controllo (39%), i software gestionali (20%) e i macchinari connessi (14%), segui-

Le soluzioni 4.0 disponibili per l'agricoltura in Italia sono circa 415, offerte da oltre 160 aziende tra affermate e startup, e sono dedicate soprattutto all'agricoltura di precisione e allo smart farming.





ti dai sistemi di monitoraggio da remoto dei terreni (10%), di mappatura (9%) e di supporto alle decisioni (5%).

Le soluzioni 4.0 disponibili per l'agricoltura in Italia sono circa 415, offerte da oltre 160 aziende tra affermate e startup, e sono dedicate soprattutto all'agricoltura di precisione e allo smart farming, ovvero la digitalizzazione dei processi "non di campo" delle aziende agricole, soprattutto per le fasi di coltivazione, semina e raccolta dei settori ortofrutticolo, cerealicolo e vitivinicolo. Anche la raccolta dei dati

gode di una certa importanza, con il 72% delle soluzioni costituite da software per l'analisi dei dati, ma un vero e proprio boom è dato dalla tecnologia Blockchain, la cui presenza è raddoppiata nell'anno fino a coprire il 43% delle soluzioni disponibili.

Fra gli obiettivi che spingono le aziende ad adottare le soluzioni di agricoltura 4.0 spiccano il miglioramento della sostenibilità ambientale delle proprie coltivazioni, l'aumento della consapevolezza delle dinamiche in atto all'interno della propria azienda, la riduzione dei costi e la semplificazione del lavoro intellettuale.

La raccolta dei dati gode di una certa importanza nel panorama agricoltura 4.0, con il 72% delle soluzioni costituite da software per l'analisi dei dati, ma un vero e proprio boom è dato dalla tecnologia Blockchain.

